

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VINCENZO CAPIROLA"



Piazza C. Battisti, 7/8 - 25024 Leno (Bs)
Tel +39-030906539 – 0309038588 - Fax +39-0309038061
E-MAIL itcleno@provincia.brescia.it - INTERNET www.popolis.it/Capirola
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 97000580171

Sezione Staccata **LICEO SCIENTIFICO STATALE**
Via Caravaggio, 10 - 25016 Ghedi (Bs) -Tel. +39-030901700
Fax +39-0309059077
E-MAIL liceoghedi@yahoo.it



Prefazione

Con il progetto "Il valore della memoria" l'Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Capirola", liceo statale di Ghedi, in proficua collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ghedi, ha voluto affrontare i nodi della nostra storia, i nodi della nostra cittadinanza, del nostro essere comunità : La Resistenza, Auschwitz, la strage di Piazza della Loggia.

Ha indagato su come siamo divenuti così come siamo, da dove siamo partiti, ma anche sulle prove che noi, come bresciani, abbiamo dovuto affrontare e che ancora non hanno conosciuto la quiete della verità.

Proprio dalla narrazione del dopo-strage degli storici che hanno presentato "Noi sfileremo in silenzio" abbiamo imparato, noi adulti per primi, il valore della solidarietà, della partecipazione civile, della protesta muta contrapposta al dilaniare della violenza cieca. Abbiamo ascoltato la narrazione di una città che ha espresso nel dolore tutto il suo essere polis, tutto il suo senso civico.

Sfilare in silenzio era altro dal rumore assordante della bomba vile, stringersi la mano camminando era ricomporre la trama di un tessuto strappato con violenza non cieca, ma precisamente mirata a spargere terrore.

Nessun terrore nella risposta dei bresciani, ma determinazione e nello stesso tempo senso e voglia di giustizia.

La stessa forza, gli stessi motivi che hanno guidato i partigiani nella loro battaglia volta prima di tutto a ridare dignità a un popolo in ginocchio.

L'azione teatrale proposta ci ha guidato in un viaggio all'interno di un'altra violenza, quella della dittatura. Una violenza che conduce alla negazione del tessuto di partecipazione civile, che isola lo Stato della

persone e ogni persona dalle altre inchiodandola al suo egoismo, che spinge al tradimento, alla delazione, alla passività.

Il voltare la faccia di fronte all'ebreo, di fronte ai camion che portavano alle stazioni, di fronte ai treni per i lager, era il segno di una volontà fiaccata, cui mancava il sale e il vigore del partecipare, del fare politica, del sentirsi cittadini, insieme agli altri.

Nedo Fiano ci ha raccontato del suo isolamento dopo le leggi anti ebraiche. Un isolamento figlio della paura.

La dittatura è paura, come il terrorismo.

I partigiani hanno detto no, tanti bresciani hanno detto no, due volte, alla paura.

*Da dirigente scolastico che ha sostenuto con il sindaco Anna Giulia Guarneri il progetto, ma anche da docente e soprattutto da cittadina credo che se la memoria ha un valore sia proprio questo: ricordarci che il male è una potenzialità insita nel nostro animo ma che sempre si può anche dire **no**.*

*prof.ssa Ermelina Ravelli
Dirigente Scolastico I.I.S. "Vincenzo Capirola" Leno / Ghedi*